



La mafia della porta accanto Enia racconta la città di piombo

Martedì esce per **Sellerio** la testimonianza addolorata dell'autore sulla convivenza con i cadaveri per strada

di **ELEONORA LOMBARDO**

Ci sono voluti cinquanta anni e otto libri prima che Davide Enia raccogliesse le forze, le abilità e la giusta distanza per raccontare la mafia. Cinquanta anni e otto libri che spaziano dalle bombe del '43 all'abisso dei naufragi di Lampedusa, prima di trovare il coraggio per raccontare che cosa ha significato crescere, studiare, vivere nella Palermo a cavallo tra gli anni Settanta e il 1992.

Si intitola "Autoritratto. Istruzioni per vivere a Palermo", edito da **Sellerio**, sarà in libreria da martedì e prende in prestito parte del titolo da Carla Lonzi e dalla necessità, esplicitata dalla studiosa femminista, di parlare di alcuni fenomeni solo se si compie lo sforzo di proclamarsi, attraverso un'autoinvestitura, soggetto del fenomeno stesso. Nell'autoritratto ci siamo tutti.

Se per Forrest Gump crescere in America negli anni Sessanta voleva dire inciampare nella Storia e correre era un mezzo per emanciparsi, per Enia crescere a Palermo nei Settanta vuol dire inciampare in un morto ammazzato, e cambia-

re strada «senza correre, non si deve mai correre dove è stato ammazzato qualcuno, se ti ferma la polizia poi ti chiede "Perché stavi correndo, Dove stavi andando, Che ci avevi qui". È meglio non averci mai nulla a che fare con la polizia».

Sembra un film, quasi un video-gioco con vari livelli e la battaglia finale, ma sono molti i quaranta cinquantenni che hanno vissuto lo stesso romanzo di formazione di Enia, un romanzo criminale, con una città militarizzata, i morti ammazzati, la vergogna di essere siciliani e quel 1992 che fa deflagrare un'intera generazione che ancora oggi subisce il fermo immagine dei frammenti sospesi nell'aria, mai atterrati, mai elaborati. Immersi in una surrealtà reale, un po' come oggi il mondo.

Enia, con una prosa che ha la caratteristica di rievocare la sua voce, che si può leggere soltanto recitando, salmodiando un monologo che viene dalle corde profonde, racconta i silenzi, le mezze frasi, il morto in strada e l'interesse dirotto altrove, racconta l'ordinaria follia di una quotidianità tempestate di assurdo: il compagno di classe accompagnato fuori dalla preside per ragioni di sicurezza perché gli hanno appena ammazzato lo zio (Salvo Lima), il professore di religione freddato da un colpo alla nuca in una simulata rapina (padre Pino Puglisi), l'estate della maturità che inizia con la strage di Capaci e fini-

sce con quella di via d'Amelio.

C'è un grido micidiale, arriva tra le prime pagine e a urlare è il compagno di scuola di Enia, Peppe Malato, che «guardando i suoi genitori dice "È colpa vostra se mi fate crescere in una città dove ti ammazzano le persone sotto il balcone di casa, io qui non ci voglio stare e voi mi costringete a vivere qui"».

Enia incontra tre funzionari in pensione della Dia, la Direzione investigativa antimafia e li fa parlare con un'unica voce plurale, come il coro di una tragedia greca, perché forse è questo che sono stati, una coscienza collettiva che seguiva un filo narrativo che la città confondeva in un silenzioso criminale. È il coro tragico della Dia che ripercorre la vicenda di Giuseppe Di Matteo, l'eclatante dimostrazione della completa amoralità della mafia, che scioglie un bambino nell'acido e si accende una sigaretta.

Cosa ne è di quella generazione di siciliane e siciliani che non sono potuti, o non hanno voluto, scappare via, quelli a cui lo Stato avrebbe dovuto offrire psicanalisi gratuita e invece ha tolto sanità pubblica, posti di lavoro e perfino i teatri.

Non è ancora arrivato su un palco a Palermo "Autoritratto", lo spettacolo di questa terra e dei suoi ultimi cinquanta anni omologo del libro, ma arriverà, bisogna aspettare. Intanto c'è una data che è anche un anniversario: 19 luglio a Gibellina.

Nell'attesa godiamoci la lettura.



1 Dipinto di Alessandro Bazan



LA SCHEDA

Autoritratto
di Davide Enia
(Sellerio)
112 pagine 12euro

In libreria
da martedì

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



098157